

**In Sudamerica
Maldini
è il terzo
del mondo**

■ Paolo Maldini, secondo i giornalisti sudamericani, è il terzo nella graduatoria dei migliori giocatori europei. Al primo posto c'è Marco van Basten che ha ricevuto 57 voti. Il giocatore del Milan precede il portiere della nazionale danese Peter Schmeichel che ha battuto il difensore azzurro per un solo voto (26 a 25). Baresi è 6°, Lentini 11° e Baggio 17°.

**Cecoslovacchia
divisa in due
Ma la nazionale
è una sola**

■ L'anno nuovo porta la secessione in Cecoslovacchia, che da ieri è divisa in due Repubbliche indipendenti: quella ceca e quella slovacca. Nascono così due nuovi campionati di calcio. Nulla comunque cambierà per la nazionale. Anche se divisa da due campionati, la formazione della nazionale sarà sempre quella della Cecoslovacchia, almeno fino alla fine del 1994.

Con lo scudetto già prenotato dal Milan, la serie A torna in pista dando il via ad un «nuovo» torneo. La corsa alla piazza d'onore vede favorite Lazio e Fiorentina. Momento-verità per gli enigmi Juve e Inter con i rientri di Baggio e Sosa. Salvezza: Napoli, un gennaio decisivo

L'altro campionato

Fuori i secondi. Con il Milan che cammina a passo doppio - otto punti di vantaggio sugli inseguitori - il campionato che torna dà il via all'altro torneo: in palio la simbolica medaglia d'argento, i posti in Coppa Uefa, i quattro nomi per la serie B. La Borsa della pedata riapre con 7 squadre in ascesa, 5 stazionarie e 5 in caduta. Le speranze di Lazio e Fiorentina, gli enigmi di Juve, Inter e Napoli.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. «Hanno ucciso il campionato», è il canto di dolore di chi non grida «forza Milan». Plange chi in estate era accreditato come potenziale rivale della squadra di Berlusconi; piange il Totocalcio, che dopo la batosta rimediata con il rincaro della schedina teme un ulteriore allontanamento degli scommettitori; piangono le tivvù, piangono i quotidiani sportivi. Un mare di lacrime, e per consolarsi si guarda all'altro campionato: che è quello che assegnerà lo scudetto del secondo posto, i posti per la Coppa Uefa e i quattro nomi destinati a finire in B.

La corsa all'argento. In corsa per la piazza d'onore sono in teoria quattordici squadre: da Fiorentina, Torino e Inter, appollaiate a quota 15 punti, a Roma, Udinese e Foggia, a quota 12. Un plotone in quattro punti: è la vera novità di questo campionato di grazia 1992-93. Una A che si ispira alla B: il grande schiacciamento, ovvero la grande mediocrità. Due vittorie per vedere la schiena del Milan, due sconfitte per trovarsi ad un passo dal baratro, dove, per ora, sono imprigionate in tre: Napoli, Ancona e Pescara. L'affollamento vale mille paradossi: anche quello di una Juventus in lotta

per non retrocedere e quello del Foggia degli sconosciuti in corsa per l'argento.

I pronti via di domani, dopo la lunga sosta di tre settimane, ci consegna un campionato spaccato in tre. Fuori concorso il Milan, impegnato nella sua cavalcata solitaria, alla Borsa del torneo si riparte con sette squadre in ascesa (Lazio, Fiorentina, Atalanta, Genoa, Roma, Udinese e Foggia), cinque stazionarie (Torino, Cagliari, Parma, Ancona e Pescara) e cinque in calo (Juventus, Inter, Napoli, Sampdoria e Brescia). Fiorentina e Lazio, fra quelle che stanno meglio, hanno il calendario per amico. Per entrambe è l'occasione buona per allungare il passo. La Lazio, superata la crisi di novembre, sembra aver trovato il passo giusto. Zoff ha recuperato qualche uomo (Marcolin può essere la pedina che serviva a centrocampo), ha un Signori capocannoniere solitario ispirato dagli dei della pedata (anche se le statistiche dicono che gennaio è il suo mese critico) e, sulla scia dei risultati, ha ritrovato una certa tranquillità. Per come stanno andando le cose, i laziali sono fra i favoriti nella corsa alla piazza d'onore. Il discorso vale anche per la Fiorentina, che rispetto ai romani ha finora avuto un cam-

LA BORSA VALORI

IN ASCESA	STAZIONARIE	IN DISCESA
Milan	Torino	Juventus
Lazio	Cagliari	Inter
Fiorentina	Parma	Brescia
Foggia	Ancona	Sampdoria
Genoa	Pescara	Napoli
Roma	Udinese	
Atalanta		



Il campionato è alla ricerca disperata di un anti-Milan; a destra Franco Baresi; in alto a destra Rosario Lo Bello

mino più regolare ed ha sempre viaggiato nel gruppo degli inseguitori. In casa, batosta con il Milan a parte (3-7), i viola si sono sempre fatti rispettare (quattro vittorie e un pareggio). È lontano da Firenze che la zona di Radice ciga, ma pur nei tentennamenti, i toscani hanno sempre dato l'impressione di essere una squadra viva. Il tedesco Ellenberg è nella top ten dei giocatori del torneo, Batistuta non entusiasma; ma segna, Balano è in ascesa. Di Mauro merita la Nazionale, mentre il genio di Brian Laudrup, in calo di ispirazione, potrebbe tornare da un momento all'altro a creare grande calcio. La chiave del futuro è la tenuta della difesa: il come si prevedeva, si deciderà la stagione dei viola. Iperboli a parte, nella corsa al secondo posto non possono essere escluse Juve e Inter. I bianconeri ripartono con Viali in regia e Baggio di punta. Trapattoni si gioca la carta della disperazione, ma a gioco lungo la vera svolta saranno i ritorni di Platt e di Julio Cesar. Im-

portanti anche i recuperi di casa Inter. La sosta regala a Bagnoli il rientro di Sosa, mentre a febbraio si ripresenterà Schillaci. Don Osvaldo è alle prese con il problema difesa, fallimentare fuori casa (ben quattro i ko in trasferta); vedremo se la pausa ha portato consiglio. Queste quattro, più Torino, Sampdoria e Parma e forse Cagliari e Roma, daranno vita di conseguenza anche alla volata Uefa. C'è aria di spargimento, Zoff lo ha già previsto sin da novembre.

Salvezza. Le ultime tre sono inguagliantissime. Ancona e Pescara erano in preventivo, incredibile il crollo del Napoli. Gli uomini di Bianchi devono assolutamente fare sei punti nelle ultime quattro giornate dell'andata, altrimenti saranno all'irreparabile. Il vero problema, al di là di una difesa mediocre, è acquisire la mentalità di chi lotta per sopravvivere. Bianchi ha il carattere giusto per la battaglia. Careca, Crippa, Zola e compagnia devono dimostrarlo. Ma bisogna sbrigarli, non c'è più tempo da perdere.

Il parere di Franco Baresi
«Dietro quell'ammucchiata c'è il calcio che cresce riservato ai professionisti»



MILANO. Il Milan domina nettamente il campionato all'alba di questo 1993: le più immediate inseguitrici dopo 13 giornate arrancano distanziate di 8 punti. Una situazione inedita, clamorosa. Sull'argomento intervengono Franco Baresi, 32 anni e mezzo, l'6esimo campionato col Milan, «bandiera della formazione di Capello». «Ovviamente sono soddisfattissimo per come stanno andando le cose, per la fuga incredibile della mia squadra. No, io non dico che si concluderà di sicuro con lo scudetto, ci sono ancora cinque mesi di torneo, 21 partite da giocare. Le premesse sono ottime, a questo punto dipende soprattutto da noi». Quali i motivi di questo boom rossoneri, e il significato di questo torneo così livellato alle vostre spalle, come non

Lo Bello, manager in carriera «Ora mi diverto»

Non si vive di solo calcio. Così è almeno per Rosario Lo Bello, figlio d'arte, ma per il quale il termine della carriera arbitrale non ha coinciso con l'abbandono dello sport: è presidente dell'Ortigia, la polisportiva siracusana che vanta ben due squadre in serie A, quella di pallanuoto e quella di pallanuoto. Con la prima ha già vinto scudetti e giocato in Europa, con la seconda ci proverà.

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Forse in pochi sanno che uno degli ultimi «principi del fischietto», quel Rosario Lo Bello che apprese dal padre Concetto l'arte sacra e insieme difficile del dirigere le calcistiche dispute, vanta anche un record da vero «bomber». Non sui prati del pallone però, ma nelle piscine dell'amatata pallanuoto. Era il 1971 e nel campionato di serie C, in un incontro alla Cittadella dello sport di Siracusa, il giovane Rosario segnò nove reti. Era il primato del gol in una stessa partita e, per eguagliarlo, si dovette scomodare pochi anni dopo, un certo Gianni De Magistris, il capocannoniere più prolifico della storia della pallanuoto nazionale. E ora, alla fine della lunga stagione con calzoncini e giacchetta nera, il ritorno alle prime passioni, «per riscoprire, ma anche per riprendere il lavoro di papà, vicino ai giovani e dentro lo sport».

Nessuna nostalgia per il più sgargiante palcoscenico del calcio? No, nessuna. Forse perché non ho il tempo di fermarmi a guardare indietro. Ora si che mi diverto. Non sono un dirigente da scrivania. Se prima correvo in campo, ora corro di più per far quadrare i conti, per risolvere questioni, per tenere insieme questa società antica ma anche un po' precaria. E da quando seguo le mie squadre ho persino perso due chili.

Ortigia, l'isola di Archimede, ma anche terra di geni sportivi che, magari fanno fortuna altrove... Beh, l'allusione a Alessandro Campagna è chiara. L'oro del Settebello a Barcellona gli deve molto e lui non gliela dà da due anni coi colori biancoverdi. Gioca a Roma, ora è un avversario, ma non sono io responsabile di quella separazione. Nemmeno papà lo è stato. Per un po' ci eravamo allontanati dalla Cittadella, dalla piscina e dalla squadra. È l'Ortigia ha perso tempo e risultati. Soprattutto ha perso il suo vivaio, quello che era il nostro orgoglio.

Ma a sentire i giocatori, i reduci della medaglia d'oro olimpica, la pallanuoto è un po' ingrata, come se quel metallo avesse un suo vile rovescio. È così. All'impegno dei ragazzi, alle esigenze del campionato e della nazionale non corrisponde un'organizzazione adeguata: niente impianti, pochi e vaghi programmi, tante promesse. Noi come Savona del resto e tanti altri giochiamo all'aperto in pieno inverno: dobbiamo considerarlo un successo perché così, almeno, giochiamo a casa. Ma quell'oro resta un episodio. Bello e grande, ma un'altra occasione, perduta. Come l'argento di Madrid di sei anni fa. «Stiamo decollando», ora arrivano gli sponsor, «ci Coni aprirà la borsa», erano parole sulla bocca di tutti. E lì sono rimaste.

Pessimista? No, realista: lo do sempre fiducia a chi ci dirige, a chi ci guida. Ma poi le cose si devono vedere. Magari all'orizzonte, ma si deve pur muovere qualcosa.

Sembrano mali antichi quelli della pallanuoto, sport ricco di medaglie ma povero di strutture. È esatto? Temo di sì, anche se alla fine il torneo italiano resta il più ricco, per usare un luogo comune, «il più bello del mondo». Torna anche qualche conto e noi, per fare il campionato di A1, spendiamo centinaia di milioni ma, è successo quest'anno, se Caserta rinuncia perché senza soldi o Pescara minaccia lo scioglimento perché non ha sponsor o Brescia annuncia il ritiro perché non ha l'impianto, non succede nulla, nessuno si muove in aiuto.

Cosa dice degli arbitri di pallanuoto, sempre contestati e criticati, tanto che lei stesso, fischietto tra i più rigorosi del calcio, fu squalificato dalla Fin per aver vivacemente condannato certe decisioni ai danni dell'Ortigia? È lo sport di situazione più difficile da valutare: molte cose non si vedono, si intuiscono soltanto per quel che avviene in superficie, non c'è nessuna controprova del giudizio e non c'è moviola che possa avvalorare, anche solo per capire, questa o quella interpretazione. In più il livello professionale degli arbitri di pallanuoto è legato alle capacità dei singoli, non a un sistema di «scorrezza». E i singoli bravi restano pochi, mentre ne servono molti, anche perché sono loro, gli arbitri, a fare la credibilità del gioco.

Chi interromperà la corsa rossoneri? Domani prova la Roma di Boskov 1993, si riaprono le candidature per l'anti-Diavolo

Diciannove mesi senza sconfitte (l'ultima risale al 19 maggio '91 col Bari), una serie positiva che dura da 48 partite, record assoluto di tutti i tempi. All'inizio del '93, la prima domanda sul campionato di serie A, apparentemente già deciso con 5 mesi di anticipo, è su chi riuscirà a battere il Milan dei primati. Ci sono 21 partite per tentare l'impresa, vediamo chi ha le maggiori possibilità di centrarla.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. La parola d'ordine è «fermatele», ma più che una parola d'ordine fin qui è stata una parola. La caccia al Diavolo, iniziata il 6 settembre scorso, è l'autentico disastro sportivo con cui si è chiuso il '92. Il Milan ha realizzato 23 punti in 13 gare, soltanto Torino, Inter e Udinese hanno strappato un pareggio ai rossoneri, le altre hanno perso senza fiatare. Il campionato è pressoché finito con 5 mesi di anticipo. Eppure all'alba del '93, il grave infortunio toccato a Van Basten (per tre mesi ko), autore di 12 dei 32 gol rossoneri, ha riaperto qualche speranza. In fondo, Papin e gli altri devono ancora dimostrare continuità nel segnare reti. Detto che è comunque abbastanza umiliante per la concorrenza aspettare qual-

che infortunio milanista per rialzare la testa, ecco però che l'attenzione si sposta a domani, al big-match dell'Olimpico: se fosse la Roma a dare il primo dispiacere ai campioni scudettati, aprendo una crepa in quel munitissimo dispositivo?

Domani tocca alla Roma di Boskov, poi ci saranno altre venti prove, altrettante trappole per gli imbattibili di Capello: i quall, dovessero tener fede al sacrosanto appello fino al 6 giugno, porterebbero il loro record di partite senza sconfitte addirittura a 69. Il giorno d'andata si chiuderà il 24 gennaio: dopo la Roma, toccherà a Cagliari, Brescia e Genoa il mortificante impegno domenicale coi campioni. A meno di sorprese, il Milan arriverà imbattuto al giro di boa.

La Roma attraversava un buon momento prima della

lunga interruzione natalizia: 6 punti in 4 partite. Non ci sembra però che la squadra di Boskov abbia la possibilità concreta di battere il Milan: in attacco, soltanto un Caniggia finalmente al top della condizione potrebbe procurare guai in virtù delle sue caratteristiche. Un po' poco, e comunque qui sta l'interrogativo, ferma restando la solidità della difesa giallorossa (14 gol subiti, come i rossoneri), malgrado certe clamorose sviste di Cervone. Dopo il pericolo-Caniggia, il Milan dovrà guardarsi dal pericolo-Francescoli, col Cagliari il campione uruguayano può provocare quanto a San Siro ha già fatto Dell'Anno. Ma più di un pareggio (c'è già riuscito in Coppa Italia) difficilmente Mazzzone riuscirà a portare via. Senza storia gli impegni successivi col Brescia e il Genoa.

Anche il giorno di ritorno

dovrebbe aprirsi senza colpi di scena: Foggia e Pescara arricchiranno il carnet di Capello. La prima prova seria per il Milan dovrebbe identificarsi con la trasferta a Bergamo del 14 febbraio: l'Atalanta ha uomini veloci (Ganz, Perrone) per infastidire, certo più di Samp e Fiorentina che successivamente andranno a San Siro. Non riuscirà l'Atalanta, un mese esatto dopo toccherà alla Lazio. Ecco, il 14 marzo ci sembra fin da ora la data che potrebbe segnare la fine dell'incredibile record milanista: Gascoigne, Winter, ma soprattutto Fuser, Doll e Signori con la loro rapidità hanno i mezzi per fare il colpo. Mancano due mesi e mezzo, il campionato non cambierà comunque padrone, ma intanto da domani il Milan farà le prove generali nell'Olimpico che gli potrà essere fatale.

TOTOCALCIO, LA SCOMMESSA DELLA DOMENICA

ANCONA-LAZIO In casa l'Ancona quest'anno ha fatto registrare 3 vittorie, 2 pareggi e ben 8 sconfitte. Non perde in casa dal 13 dicembre '92 (Ancona-Cagliari 0-1). In trasferta, la Lazio, ha vinto una sola volta, a Pescara il 6 dicembre con il punteggio di 3 a 2. Mancherà Gascoigne	X2
BRESCIA-UDINESE I bresciani non perdono in casa dal 25 ottobre scorso (Brescia-Cagliari 0-2) e domani Lucescu non potrà utilizzare Negro, squalificato. Dal canto suo, Bligon, non potrà schierare Dell'Anno. I triuliani, fuori casa hanno rimediato 5 sconfitte e un pareggio (con il Milan)	X
CAGLIARI-TORINO Mazzzone dovrà fare a meno di Oliveira, squalificato, mentre per Mondonico nessun problema di formazione. Fuori casa il Torino ha rimediato una sola vittoria. Negli scontri giocati al Sant'Elia: 7 vittorie del Cagliari, 7 pareggi e 4 vittorie dei piemontesi	1X

FIorentina-Atalanta La Fiorentina non perde in casa dal 4 ottobre (Fiorentina-Milan 3-7). Tra le mura amiche, i viola hanno rimediato quattro vittorie, un pareggio e una sconfitta. L'Atalanta, dal canto suo, lontano da Bergamo ha vinto una sola volta perdendo gli altri cinque incontri	1
INTER-GENOA Nelle trentasette partite giocate a Milano fra Inter e Genoa, i nerazzurri si sono imposti per ben ventisette volte, pareggiato per sette e perso in solo tre occasioni. L'ultima vittoria del Genoa a Milano risale al 17-4-55. I milanesi, non hanno ancora mai perso in casa	1
JUVENTUS-PARMA Due squalificati, uno per parte. Nella Juve mancherà Galia mentre nel Parma non giocherà Minotti. Gli emiliani, in trasferta, non hanno mezze misure. Hanno collezionato una vittoria e cinque sconfitte. Questo il ruolino della Juve in casa: 3 vittorie, 2 pareggi e 1 sconfitta	1

NAPOLI-PESCARA È un derby-salvezza. I napoletani, in casa quest'anno hanno vinto 2 volte, pareggiato una e perso 3. Non giocherà Careca, squalificato. Il Pescara, invece, ha vinto un solo incontro (Roma-Pescara 0-1 il 6 settembre scorso) e perso i restanti cinque. Arbitro: Cardona di Milano	1
ROMA-MILAN Il bilancio degli scontri diretti disputati a Roma vede il Milan in vantaggio con 21 vittorie, 21 pareggi e solo 15 vittorie dei padroni di casa. Nella Roma mancherà Rizzitelli, squalificato mentre il Milan giocherà con la formazione tipo anche se Van Basten è infortunato	X21
SAMPDORIA-FOGGIA Il Foggia non ha ancora vinto una partita fuori casa, facendo registrare un solo pareggio e ben cinque sconfitte. La Sampdoria, tra le mura amiche, ha fatto registrare tre vittorie, un pareggio e due sconfitte. L'arbitro dell'incontro è il livornese Ceccarini	1X2

BARI-PISA Il Bari non perde in casa dal 25 ottobre '92 (Bari-Lecce 0-1) mentre il Pisa ha fatto registrare, lontano dalle mura amiche, 2 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte	1X
BOLOGNA-COSENZA Il Cosenza, in trasferta ha perso una sola volta, pareggiato 5 e vinto 2. I padroni di casa, invece, a Bologna hanno vinto 2 volte, pareggiato e perso tre volte	1X
TARANTO-PAADOVA Il bilancio degli scontri diretti disputati a Taranto vede i veneti in vantaggio. Hanno vinto quattro volte, pareggiato due e perso una. Arbitro: Quartuccio	X
VERONA-VERONA I padroni di casa, tra le mura amiche, non hanno perso un incontro vincendone 6 e pareggiandone 2. Il Verona, fuori casa, è alla ricerca della 1ª vittoria	1

Prima corsa	X1 1X
Seconda corsa	21X X2
Terza corsa	1X 11
Quarta corsa	X12 1XX
Quinta corsa	X1 1X
Sesta corsa	12X X22